

IL RACCONTO

Tutti in piazza con l'Alleluia

Il giorno dell'Alleluia

di Alessandro Corbi e Pietro Criscuoli

Nutrimenti

pagg. 144, euro 13

SIMONETTA FIORI

LE SVOLTE politiche possono avere una colonna sonora. E l'Italia degli ultimi anni ne ha conosciuto una straordinaria, pescata nella tradizione musicale di tre secoli fa. L'Alleluia di Händel, un soprassalto di



violini e trombe che nel novembre del 2011 accompagnò l'addio al governo di Silvio Berlusconi. In un angolo della piazza del Quirinale, dove

il premier rassegnava le dimissioni, si diede appuntamento un manipolo di "musicisti pazzi" per intonare il canto di gioia. *The end of Berlusconi. Hallelujah*, fu l'efficace sintesi dell'*Economist*. Nei giorni del commiato di Giorgio Napolitano appare preziosa la lettura di questo saggio politico-musicale, che ricostruisce con dettagli inediti il salvataggio per opera del Quirinale di un'Italia sull'orlo del default. E racconta la romanzesca storia dei musicisti resistenti che in quell'anno sciagurato non esitarono a imbracciare violini e violoncelli per testimoniare il proprio dissenso. Storie civili grandi e piccole, tenute insieme dallo stile assai godibile di Alessandro Corbi e Pietro Criscuoli, giornalisti parlamentari di lunga esperienza.

